

Caso ogm, presidi di protesta e appelli a ministro e prefetto

Duello tra Coldiretti
e Agricoltori federati
Caccia al luogo di semina

PORDENONE. E' scontro sulla semina di mais ogm che l'associazione Agricoltori federati di Pordenone attuerà venerdì «a scopi dimostrativi». La Coldiretti assicura d'essere pronta a organizzare presidi in regione per bloccare l'evento, mentre il Pd chiede l'intervento del ministro dell'Interno, Roberto Maroni, per evitare quella semina. E mentre Giorgio Fidenato, presidente di Agricoltori federati, minaccia di adire alle vie legali per chi tenterà di fermarlo, Futuragra annuncia un ricorso contro i decreti interministeriali, sostenendo di non condividere la «semina provocatoria». In vista dell'evento, poi, duello di conferenze stampa in città. Domani, alle 11, Agricoltori federati presenterà la messa a dimora; un'ora più tardi, l'appuntamento in Coldiretti che già si è appellata al prefetto.

SERVIZI A PAGINA 7
E IN CRONACA

Domani alle 11 gli Agricoltori federati presentano la messa a dimora
La Coldiretti si appella al prefetto e convoca i media a un'ora di distanza

Ogm, un luogo segreto per la semina

Duello di conferenze stampa in città alla vigilia della "sfida" di Vivaro

di MARTINA MILIA

E' caccia al luogo della semina. Il gruppo di dissidenti, capitanato da Giorgio Fidenato, mantiene il massimo riserbo sulla prima messa a dimora del mais ogm in provincia. Coldiretti intanto raccoglie la sfida, organizza una contro-conferenza stampa e si rivolge al Prefetto. Ma cosa rischia chi semina? Di sicuro cause civili.

La controffensiva. La fuga in avanti del gruppo guidato da Giorgio Fidenato (Agi-

coltori federati) e Leonardo Facco (Movimento libertario) non è destinata a passare sotto silenzio. L'annuncio della semina è av-



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

venuto con solo qualche giorno di preavviso, ma è un tempo sufficiente per dar modo agli oppositori di organizzare una controffensiva. Il luogo della messa a dimora viene tenuto top secret, gli organizzatori si sbilanciano solo sul "quando", «venerdì alle 14» e promettono maggiori dettagli domani alle 11. Ma la Coldiretti non perde tempo e ha organizzato una contro-conferenza stampa, sempre domani, alle 12 chiedendo anche un incontro urgente al prefetto per spiegare le proprie preoccupazioni. «Se veramente ci fossero le semine - rileva il direttore provinciale di Coldiretti

IL GIALLO

Sanzioni: dubbi su quelle penali, non sulle civili

Roberto Palù - ci sarebbe il pericolo di inquinamento. La responsabilità di questi soggetti sarebbe pesante». Incalza il presidente Cesare Bertoia: «È una provocazione pericolosa, una sfida che va contro un principio democratico».

La legge. Il decreto che impedisce la semina - firmato il 18 marzo dall'allora Ministro alle politiche agricole Luca Zaia e controfirmato da Ambiente (Stefania Prestigiacomo) e Salute (Ferruccio Fazio) - non prevede sanzioni particolari in caso di trasgressione e si limita a sancire la contrarietà emessa all'unanimità dalla commissione sementi. La commissione fa invece riferimento al decreto legislativo 212 del 2001 che prevede pene fino all'arresto.

Il dubbio. Da qui una doppia interpretazione: chi dice che i "seminatori" non rischiano conseguenze penali e chi invece ritiene che gli estremi penali ci siano. Secondo i primi, l'unica via per bloccare l'azione potrebbe essere un'ordinanza, un atto amministrativo che andrebbe emesso dai Comuni oppure dalla Regione.

Cause civili. La semina dei dissidenti, annunciata da Agricoltori Federati per venerdì alle 14, potrebbe invece dar luogo a una sfilza di cause civili. Questo perché il polline Ogm, spostato dal vento, può contaminare altre colture e questo, per chi magari coltiva biologico, significherebbe la fine della propria attività. Anche per questa ragione la semina annunciata sarà dimostrativa: poche piante i cui semi arrivano direttamente dagli Stati Uniti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Agricoltori Federati, Cia e Coldiretti: mai come ora il mondo agricolo è stato diviso sulla questione delle colture geneticamente modificate

Il dibattito

Campagnolo si dissocia dalla linea Fidenato

Futuragra aveva allargato il fronte dei consensi fuori dai confini regionali. Il movimento dei pro ogm è cresciuto nei mesi scorsi, tanto da muovere - dopo la pronuncia della sentenza del Consiglio di Stato - 54 associazioni a presentare un disegno di legge in Regione per bloccare la semina.

Ma proprio sul più bello, quando era il momento di passare dalle parole ai fatti, gli agricoltori pro ogm si sono divisi. Futuragra, infatti, ha scelto la linea della prudenza e soprattutto ha scelto di muoversi nei binari della legalità presentando ricorso contro il decreto del Ministro Zaia, ma nello stesso tempo vincolando la semina a una nuova pronuncia della magistratura. Una linea che non è piaciuta a una parte del movimento, guidata dal segretario dell'associazione - nonché presidente di Agricoltori Federati - Giorgio Fidenato. Risultato: domani Fidenato presenterà alla stampa la sua campagna di semina dimostrativa. Chi si attendesse l'invasione del mais transgenico in provincia, però, potrebbe essere deluso visto che, tra i pochissimi dettagli forniti dai promotori, uno sembra chiaro: «la semina sarà dimostrativa».

«Futuragra da quattro anni porta avanti la sua lotta per la libertà di scelta degli agricoltori perseguendo la sola strada possibile che è quella legale» continua a ribadire il presidente di Futuragra Duilio Campagnolo ed è chiaro che questo distinguo rischia di portare un regolamento di conti anche all'interno dell'associazione stessa.

Fidenato resta per ora segretario di Futuragra, ma la scelta di procedere in autonomia e forzare la mano seminando il mais, potrebbe comportare un suo allontanamento dall'associazione. Un fatto che a oggi non sembra preoccupare il segretario. Unico obiettivo, ora «è semi-